

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di Sorbolo, Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Il tempo forte della Quaresima

Una Quaresima “giubilare”

Sta davanti a noi il tempo “forte” della Quaresima: tempo favorevole, tempo di grazia e di riscoperta del nostro battesimo. Temi che si ricollegano molto bene all'anno giubilare che stiamo vivendo.

“Vivere l'Anno Santo significa disporsi con rinnovata fiducia e cuore aperto ad accogliere l'opera che il Signore vuole realizzare in noi per mezzo dello Spirito Santo che, nel giorno del battesimo, è stato effuso nei nostri cuori” (cfr vademecum Giubileo 2025, Diocesi di Parma, pag. 2).

Non so se è corretto, ma penso che il Giubileo, più che essere un evento e fare delle cose, sia una sorta di quaresima prolungata e ampliata, quindi l'inizio o la conferma di un processo di conversione e di un vero rinnovamento spirituale.

Capitano a proposito i preziosi testi del vangelo di Luca, tutti incentrati sulla misericordia, sul dono dell'amore gratuito e preveniente di Dio (la torre di Siloe e l'albero di fico, la parabola del padre misericordioso, la donna adultera).

Capita a proposito l'iniziativa degli Esercizi Spirituali serali proposti per la prima volta dalla Nuova Parrocchia nei giorni 6, 7 e 8 marzo: tre serate per “andare con Gesù nel deserto”, perché “non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”.

Come pellegrini di speranza, iniziamo allora davvero il santo cammino dei quaranta giorni verso la luce e la gioia della Pasqua.

(Don Aldino)

Quaresima e Giubileo: ritorno alla novità del dono originario

Se l'anno liturgico ha la forza di farci ritornare ogni anno con un percorso, un cammino di tutto un anno (cioè continuo) alle sorgenti della nostra esperienza di fede, ancora di più, all'interno di questo itinerario, la

quaresima che ci apprestiamo a condividere dà un colore ancora più intenso a tutto ciò in questo anno giubilare.

Il giubileo nella tradizione ebraica e (dovrebbe esserlo) anche nella tradizione cristiana è l'occasione favorevole in cui la fedeltà nell'amore di Dio offre a tutti, nella sovrabbondanza della sua misericordia, la possibilità di recuperare la ricchezza di quel dono, di quei doni che nella creazione e ancor più nella redenzione avevano reso nuova la nostra vita, questo cielo e questa terra.

La creazione è stato il dono originario, che è stato affidato alla responsabilità dell'essere umano, ogni uomo e ogni donna, di generazione in generazione. In maniera particolare poi, in vista di questo compito dell'umanità, Dio ha fatto in Abramo al popolo d'Israele un dono originario significativo: le sue promesse. A queste promesse, fatte alla discendenza di Abramo, Egli è rimasto fedele, donando la gioia della liberazione dalla schiavitù dall'Egitto e accompagnandolo, con amorevole cura, nel deserto, in un cammino verso il dono di una terra in cui poterlo servire con fedeltà.

Questa esperienza celebrata ogni anno nella gioia della Pasqua e nella gioia di quell'insegnamento ricevuto al Sinai, per non perdere la via del servire con tutto il cuore il Signore, si è però scontrata sempre con le sfide delle vicende che il popolo ha attraversato, che hanno messo alla prova la sua fedeltà a questi doni. Ciclicamente ogni anno nella festa del Kippur (dell'espiazione) il suono del corno di montone (*lo yobel*) richiama alla necessità di una conversione, di un pentimento, per ritornare, grazie alla misericordia del Signore, alla forza e alla novità del dono iniziale: se il dono originario è stato una liberazione dalle catene della schiavitù e il dono di una terra era come risorsa gratuita per tutti, se invece il cammino delle relazioni ha prodotto purtroppo realtà negative quali violenze, ingiustizie, povertà, accaparramento delle risorse, ogni anno, ogni sette anni, ogni sette settimane di anni (cfr. il 50° anno), bisogna ritornare, ricominciare dall'inizio.

Dio, che è lento all'ira e grande nell'amore, offre un tempo per stare davanti. Questo è fondamentalmente un ritorno a Lui, per rifare con lui e attraverso di lui quel passaggio con cui il popolo del Signore è nato e deve rinascere.

La nostra fede in Gesù, come suoi discepoli, ci fa riconoscere che, in Gesù e nella sua Pasqua, Dio ha dato un volto nuovo a questa alleanza pasquale e che lo ha offerto non solo al popolo d'Israele, ma anche a tutta l'umanità, che riconosce la novità di questo dono. In lui anche noi siamo generati come popolo del Signore.

Riscopriamo quindi, nelle caratteristiche della quaresima e di questa quaresima in questo anno giubilare, l'invito a rifare questo percorso, a ritornare al dono originario del Signore, accettando di fare questo per mezzo di Gesù, in lui che è per noi la via, che è per noi la porta attraverso la quale bisogna necessariamente passare.

Se la quaresima e il nostro cammino nel giubileo non ci fa fare questo, allora varranno per noi quelle parole di Gesù: saremmo come quelli che nel fare una elemosina *"suonano la tromba davanti a sé per essere lodati dagli uomini"*, (Mt 6,2) o come quelli *"che diventano malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano"* (Mt 6,16) e anche il nostro eventuale pellegrinare in bus/treno o a piedi, rimarrebbe soltanto uno stancante tour turistico.

(Don Raffaele)

Bilancio parrocchiale 2024

Come ogni anno, il Consiglio degli Affari Economici della parrocchia ha predisposto il rendiconto amministrativo annuale da presentare alla diocesi e alla comunità, come previsto dal diritto canonico. Il bilancio, che di seguito pubblichiamo, è stato approvato dopo un attento esame delle varie scritture e presenta un utile di gestione significativo grazie ad entrate straordinarie. Il bilancio viene redatto per cassa e non per competenza. Ciò significa che i movimenti vengono registrati al momento in cui avvengono e non all'anno a cui si riferiscono.

Le entrate della gestione ordinaria sono più o meno in linea con gli anni precedenti, anche se si evidenzia un calo delle offerte in generale, in particolare la raccolta in chiesa e le offerte in occasione dei sacramenti e funerali. Ricordiamo che la parrocchia non ha rendite extra, se non l'affitto del bar, e per questo c'è bisogno di poter contare sulla generosità dei parrocchiani, riconoscendo il grande lavoro dei parroci sempre presenti nelle varie situazioni.

Ringraziamo i tanti volontari che si spendono con gratuità su vari campi, permettendo le tante attività della parrocchia a favore dei ragazzi, delle famiglie e della carità.

Quest'anno ci è venuta in aiuto la provvidenza per il tramite della Sig.ra Leoni Giuliana, una parrocchiana di tanti anni fa che ha lasciato alla nostra parrocchia un

lascito di 43 880 Euro. La ringraziamo, ricordandola con sante messe a suffragio.

Altra entrata straordinaria è stato il contributo del Ministero dei beni Culturali, che ci ha riconosciuto la somma di 66 900 Euro finalizzati ai lavori effettuati e da effettuare per il restauro della nostra chiesa.

Queste entrate extra ci permettono di completare i lavori ancora in sospeso del nuovo presbiterio e progettare altre indispensabili manutenzioni su alcuni locali, come il teatro.

ENTRATE	
Offerte a vario titolo	11 395,00
Sacramenti (battesimi, matrimoni, comunioni, ecc.)	3 505,00
Offerte per funerali	5 350,00
Offerte raccolte in Chiesa e per la chiesa	32 805,00
Offerta per Caritas	6 904,00
Dal Comune per Caritas	12 500,00
Offerta benedizioni alle famiglie	18 197,00
Affitto Bar	14 601,00
Affitto Podere	3 515,00
Offerte uso locali	16 280,00
Incasso da attività parr.li (grest, campi scuola)	75 465,00
interessi c/c	2 638,00
Recupero spese varie	1 255,00
Totale entrate gestione ordinaria	204 410,00
Contributo straordinario Ministero beni cult.	66 900,00
Eredità Leoni Giuliana	43 880,00
Totale entrate	315 190,00
USCITE	
Spese per attività pastorali	6 024,00
Spese per attività caritative	26 170,00
Spese Parrocchiali varie (giornali, fiori, pulizie, ecc.)	5 941,00
Spese per attività varie (grest, campi scuola, ecc.)	60 200,00
Assicurazioni	9 165,00
Adozioni a distanza, offerte a terzi	3 220,00
Acconto per campi scuola 2024	2 400,00
Rate mutuo	11 554,00
Al Duomo in occasione della Cresima	500,00
Utenze	31 000,00
Imposte e tasse	6 582,00
Tassa Tari (rifiuti)	1 925,00
Bonifica	1 492,00
Parroco (integrazione stipendio)	3 024,00
Acquisto attrezzature	5 224,00
Spese amministrative e bancarie	920,00
Tassa diocesana annuale	5 723,00
Riparazioni e manutenzione ordinaria	13 424,00
Diocesi - quota testamento Leoni	4 389,00
Totale spese gestione ordinaria	198 877,00
Spese straordinarie per restauro chiesa	49 424,00
Totale uscite	248 301,00
UTILE DI ESERCIZIO	66 889,00

Le uscite della gestione ordinaria mettono in evidenza come spese più significative, le utenze, le spese per la carità, le rate del mutuo, le spese per la manutenzione degli immobili (che sono tanti).

Un'amministrazione attenta ed oculata tuttavia permette di chiudere il bilancio della gestione ordinaria in pareggio, o meglio con un piccolo utile.

I lavori di restauro della chiesa, che speriamo di completare entro l'anno, hanno prodotto nel 2024 uscite per circa 49 000 Euro.

Il patrimonio netto della parrocchia ammonta a 191 400 Euro al 31 dicembre 2024.

(Per il Consiglio degli Affari Economici, Lauretta Ponzi)

La festa dei Santi Patroni Faustino e Giovita



Lo scorso 15 febbraio, Sorbolo ha celebrato la festa dei Santi Faustino e Giovita, patroni della parrocchia.

Il pomeriggio è stato dedicato ai giochi per i ragazzi sulla piazza, conclusi con una merenda insieme. È seguita la Santa Messa solenne concelebrata da tutti i sacerdoti della zona, al termine della quale sono stati consegnati i prestigiosi riconoscimenti intitolati ai Santi Patroni. Quest'anno il riconoscimento è andato a:

- Alex Anzolla che, nonostante la giovane età, si mette a disposizione, anche con i propri mezzi, per aiutare la comunità nelle situazioni di disagio per le calamità naturali.
- Francesca Terenziani, per l'impegno costante e competente che dedica ai mezzi di comunicazione della parrocchia: il giornalino mensile "Comunità in Cammino", l'edizione annuale di "Voce Amica" e il sito web.
- Paola Allodi, che da molti anni anima con cura le celebrazioni liturgiche, coordina i catechisti fornendo contenuti e proponendo attività formative.
- Roberto Macellari che, sempre attento alla realtà del paese, generosamente si presta per l'organizzazione di pellegrinaggi culturali e, in collaborazione con il locale Gruppo Archeologico, sta curando un'importante ricerca sull'Archivio Parrocchiale.

La comunità sorbolese, riconoscente, li affida alla protezione dei Santi Patroni Faustino e Giovita.

(Elisa Mazzoli)

Veglia dei fidanzati



"Accendi la speranza!": questo è il titolo della veglia degli innamorati, organizzata dall'Ufficio Pastorale della Famiglia, l'8 febbraio scorso nel Battistero e nella cattedrale di Parma, a cui ha partecipato anche il gruppo dei fidanzati che, nella nostra parrocchia, sta facendo il percorso di preparazione al matrimonio.

Come ogni anno, i fidanzati e gli sposi sono stati invitati dal Vescovo Enrico Solmi a pregare insieme e a riflettere sul loro amore, sul loro rapporto di coppia e sulle difficoltà che affrontano nella loro vita familiare.

La veglia, che ha coinvolto quasi un centinaio di coppie, è iniziata in Battistero, con una favola sulla speranza ritrovata da una lepre grazie agli esempi di gentilezza e generosità di un pettegoso. Alla favola è seguito il rinnovo delle promesse battesimali.

Con una suggestiva processione illuminata da fiaccole, le coppie hanno raggiunto la cattedrale, dove sono state accolte dal canto del coro e dalla lettura di un brano del Vangelo di Marco.

Le riflessioni sulla parola di Dio sono state guidate da due famiglie, che con i loro racconti hanno testimoniato come anche nella vita quotidiana si debba remare contro il vento contrario delle vicissitudini familiari e i cambi di rotta non previsti. Molto spesso anche le famiglie si sentono impaurite o provate dalle difficoltà, come gli stessi discepoli, ma Gesù ci invita a non perdere la speranza, perché se crediamo nel suo aiuto e lo accogliamo, lui ci supporta e sale sulla nostra barca. Alle testimonianze e alle riflessioni di coppia è seguita la preghiera/riflessione del Vescovo Solmi.

La serata si è conclusa con la consegna alle coppie di un pensiero contenente due fiammiferi da accendere per alimentare la speranza, e con una raccolta di generosi contributi a sostegno di sei famiglie segnalate dalla Caritas diocesana. Alla fine della veglia alcune famiglie delle diocesi e l'Ufficio della Pastorale Familiare hanno offerto un rinfresco e un momento conviviale in seminario.

A questo incontro seguirà, il 15 e il 16 marzo, un weekend di spiritualità e comunione per coppie e famiglie, presso la "Tenda di Sara e Abramo" di Monticelli Terme, guidato da Don Simone Bruno.

(Michela Poli e Elisa Mazzoli)

CASALTONE. Tempo di Quaresima

Mercoledì 5 marzo 2025, con il rito penitenziale delle ceneri, inizierà la Quaresima. Il nome di questo tempo liturgico significa “quaranta giorni” e si riferisce al periodo in cui, dopo il battesimo, il Signore rimase nel deserto: “Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo” (Mt 4,1).

Nel messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2025 leggiamo che “la Chiesa, madre e maestra, ci invita a preparare i nostri cuori e ad aprirci alla grazia di Dio per poter celebrare con grande gioia il trionfo pasquale di Cristo, il Signore, sul peccato e sulla morte, come esclamava San Paolo: «La morte è stata inghiottita dalla vittoria. Dov'è o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (1 Cor 15,54-55). Infatti Gesù Cristo, morto e risorto, è il centro della nostra fede ed è il garante della nostra speranza nella grande promessa del Padre, già realizzata in Lui, il suo Figlio amato: la vita eterna (cfr Gv 10,28; 17,3) [...]. Prima di tutto, *camminare*. Il motto del Giubileo “Pellegrini di speranza” fa pensare al lungo viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa. [...] Ognuno può chiedersi: [...] sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità? [...]. In secondo luogo, facciamo questo viaggio *insieme* [...]. Chiediamoci davanti al Signore se siamo in grado di lavorare insieme come vescovi, presbiteri, consacrati e laici, al servizio del Regno di Dio [...]. In terzo luogo, compiamo questo cammino insieme *nella speranza* di una promessa [...]. Dobbiamo chiederci: ho in me la convinzione che Dio perdona i miei peccati? Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l'aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge all'impegno per la giustizia, alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro? [...] La Vergine Maria, Madre della Speranza, interceda per noi e ci accompagni nel cammino quaresimale”.

Preghiamo in particolare per il Santo Padre Papa Francesco, perché possa guarire presto e continuare la sua missione al servizio di Dio e della Chiesa.

(Luigi Bevilacqua)

FRASSINARA. Tra storia e tradizioni

La chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo di Frassinara, come tipologia architettonica religiosa, può essere definita come “chiesa di campagna”, non certo per il contesto in cui è collocata (in piena campagna, contornata da complessi strutturali che versano in stato di totale abbandono) ma perché, come suggerito da documenti storici, si suppone sia stata eretta circa mille anni fa dai Monaci Benedettini, che bonificarono le terre circostanti adattandole alla coltivazione del riso, portando contemporaneamente il culto cristiano nelle campagne.



In questa tipologia di chiese non è certo passata la grande magnificenza creativa architettonica del genio umano, ma quanto basta ad erigere una struttura sufficiente a creare un forte legame di appartenenza comunitaria come luogo di preghiera, accoglienza e solidarietà. Dove ancora oggi, nell'Eucarestia domenicale, si celebra il sacrificio di Cristo, morto e risorto per tutti gli uomini.

La comunità di Frassinara cerca di tenere viva la religiosità e devozione nel rispetto delle tradizioni e ricorrenze liturgiche fin qui tramandate. Come, per esempio, la festa patronale di San Michele Arcangelo e la festa di Sant'Antonio Abate, elevato a protettore degli animali domestici, ancora molto sentita. Di quest'ultima ricorrenza si è fatto carico Don Aldino, essendo Don Renato un po' indisposto. La comunità di Frassinara di questo è riconoscente, per la volontà di tenere viva la tradizione e portare la benedizione del Santo Patrono nelle case in cui si trovano animali domestici. Nella ricorrenza di questo Santo si è celebrata l'Eucarestia, presieduta da Don Aldino, coadiuvato da Don Renato. All'omelia, Don Aldino ha fatto un breve richiamo storico sulla vita di questo Santo, vissuto nel deserto d'Egitto tra il secondo e terzo secolo dopo Cristo e morto all'età di centosei anni. Al termine come da consuetudine consolidata, ci si è tutti ritrovati per una cena conviviale nel locale del Circolo Sportivo, rinnovando e consolidando il forte legame di armonia, amicizia e solidarietà.

(Andrea Pezzani)

AVVISI

Esercizi Spirituali serali, 6-7-8 marzo

In chiesa parrocchiale a Sorbolo.

Ore 18 > Eucaristia; ore 18:30 > proposta del tema di riflessione; a seguire > tempo di silenzio e di riflessione; ore 20 > preghiera di completa e conclusione.

Esposizione Via Crucis

Per tutto il tempo della Quaresima, in occasione del Giubileo, verrà esposta, in chiesa parrocchiale a Sorbolo, la Via Crucis realizzata in ferro battuto e conservata a Coenzo nel Museo delle Contadinerie.

Sono 15 formelle realizzate nell'anno 2000 da 15 diversi artisti italiani e stranieri: un'opera unica nel suo genere e di grande pregio artistico. Alcuni anni fa sono state esposte nel Duomo di Parma.